

<http://iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2018/10/23/news/a-contatto-con-i-cavalli-per-trovare-l-armonia-cosi-la-classe-rinascce-1.17384633?ref=search>

A contatto con i cavalli per trovare l'armonia: così la classe rinasce

L'iniziativa dall'Enriques per i ragazzi di una terza La preside Mariani: «Da quel momento non ci sono state più tensioni» di Rosanna Harper



LIVORNO

Si intitola “Una cavalcata in cerchio, l'uno verso l'altro” il progetto che, lo scorso anno, ha coinvolto i ragazzi di una terza del liceo scientifico Enriques. Gli studenti, accompagnati dai loro insegnanti, hanno passato cinque giorni a contatto con i cavalli dell'associazione equestre Aquila Nera di Santa Luce (Pisa), realtà legata all'Acsi. L'idea di coinvolgere i ragazzi in questo progetto, spiega **Manuela Mariani**, dirigente scolastica del liceo di via della Bassata, nasce con l'obiettivo di migliorare le dinamiche relazionali nella classe dopo che, al suo interno, erano emerse tensioni. L'iniziativa, dunque, mirava a favorire la socializzazione e l'inclusione tra i ragazzi.

«Il progetto – spiega Mariani – è il risultato di un interesse specifico da parte degli insegnanti che avevano percepito relazioni non proprio ottimali tra i ragazzi. Gli insegnanti hanno preso contatti con l'associazione per capire se la vicinanza degli studenti agli animali, ai cavalli, potesse spronare loro a esternare le difficoltà, tensioni e fragilità tipiche dell'adolescenza». I ragazzi, durante l'esperienza con l'Aquila Nera, sono stati supportati dalla presenza di alcuni mediatori, figure professionali qualificate che - spiega la preside - successivamente sono intervenute a scuola, proseguendo periodicamente il percorso insieme agli insegnanti. «I ragazzi – aggiunge la dirigente – nel loro approccio con i cavalli hanno usato la tecnica del “cuore della monta indiana Sioux”, che favorisce lo scambio e l'empatia».

Il progetto, che ha trovato nella professoressa **Antonella Bolognesi** la referente, sfruttato come ore per l'alternanza scuola lavoro, ha richiamato la collaborazione delle famiglie. L'iniziativa, infatti, è stata supportata a livello economico dalla scuola e dai genitori: i ragazzi, per esempio, hanno pagato il biglietto del pullman con il quale hanno fatto le trasferte a Santa Luce. «In un momento in cui si legge spesso di fenomeni di bullismo – conclude la dirigente – credo sia importante cercare tecniche educative che migliorino la riflessione nei ragazzi. Dopo il progetto, per la classe non ci sono stati più consigli di classe straordinari».

Gli studenti, quest'anno in quarta, hanno presentato venerdì 19 ottobre all'Enriques - filmati e diapositive su questo progetto di riabilitazione.